

dargli soccorso. Dette queste parole li antedetti imbasciatori presentorno il breue papale, con la lettera del re Ferante, dove si conteneua il medesmo già detto a bocca. Allhora Scandevotissimo del N.S. Sommo pontefice, & della chiesa sacra Santa catolica Romana, per esser anchora già stato amicissimo del q. Alphonso padre del re Ferante censuaro, & tributario, di esso Romano pontefice delibero dargli soccorso, con tutta la sua possanza, & così con gratia benigna, dopo ogni honoreuole ciera, licentio l'imbasciatori antedetti. Et così senza dimorare mando vn strenuo suo nipote chiamato Coico Strosio, molto animoso, & valente con cinque cento caualieri arditi il quale passato il mare si ridusse subito in quelli luoghi che erano restati a esso Ferante, & gioouo molto con la industria, & gagliardia sua.

Capitolo. XXII.

Nel medesmo tempo Scand. fece tregua per vn'anno con il gran Turcho per laqual hebbe la piu bella & oportuna occasione del mondo, perche poco auanti la venuta dell'Imbasciatori antedetti, vn messo del principe Turcho era stato a dos mandar pace a Scand. ma era partito senza gratia, & vacuo da quello perche voleua al tutto esser adosso li prefati capitani turcheschi. Si che Scand. mando li suoi corridori drietò quel Imbasciatore & lo fece a lui ritornare, & così concluse la tregua antedetta. Dipuoi commesse il suo stato alla moglie sua diletta, & a molti suoi fidatissimi, constituendo a quelli vn capitano strenuo, & valente con gente sufficiente alla guardia delli confini. Et nolizati molti Nauily, Naue, Galere, & altri legni da nauigare, quelle fece caricare de valenti, & strenui caualieri corsieri di gran precio et vettouaglia sufficiente, subito fece far nela. Per quel viaggio giungendo a Ragusio, smonte in terra & dalla signoria di quel luogo fu honoreuolmente trattato